

## FRAMMENTO DELLA TAVOLA BANTINA

Durante i lavori agricoli effettuati nel giugno 1967 dal contadino Michele Evangelisti nella contrada «Lago delle Noci», in agro di «Oppido Lucano», venne rinvenuto un frammento di placca di bronzo delle seguenti dimensioni: cm. 12 x 16.

Le due facce della lastra (spessore appross. cm. 2-3) recano rispettivamente frammenti di una iscrizione latina ed osca. Il testo osco è composto di 11 righe mentre quello latino di 4 righe.

Il «Lago delle Noci» si trova ai piedi (lato NE) di un antico insediamento indigeno sorto durante l'età del Ferro sulla collina Montrone e sviluppatosi durante tutto il periodo che va dal VII fino all'inizio del III secolo a. C. Durante il periodo romano repubblicano ed imperiale, sul pendio SE dell'antico abitato, sorgeva un raggruppamento di fattorie, con le loro necropoli site tra queste; sul terreno vi sono tracce di muri di fattorie ma anche di tombe a grossi blocchi. La lastra di bronzo venne rinvenuta infatti in un'area corrispondente ad una serie di tombe a grandi massi ben lavorati.

Da un'analisi topografica sommaria si può concludere che questo frammento è stato rinvenuto nella stessa zona in cui vennero rinvenuti altri frammenti di lastre di bronzo, nel 1790, recanti, in latino e osco, la *Lex Bantina*. Ed il nostro frammento può essere considerato, per un confronto con la parte esistente della *Lex Bantina*, anch'esso appartenente ad essa, inserendosi precisamente nella parte finale destra della *Tabula Bantina*.

A quanto pare, sia per la parte del testo latino che osco, si tratta delle disposizioni finali. Ma un'analisi più attenta conduce anche ad un'altra conclusione: la parte osca dev'essere considerata scritta in un secondo tempo.

D. ADAMESTEANU